

Sarà presente ad Euroflora

Una rosa rossa per i 100 anni della CGIL



È stata chiamata Red Century, la rosa che è stata creata per festeggiare i cento anni del sindacato della CGIL.

Il simbolo, romanticamente gentile, che rappresenta il lavoro, i lavoratori in genere, è indubbiamente più bello del l'ormai quasi dimenticato garofano rosso che un tempo, i lavoratori, mettevano all'occhiello per festeggiare la Festa del Lavoro o per qualificarsi, in un certo senso, di sinistra.

La rosa rossa ha valorizzato con la bellezza, e con una certa signorilità, il sindacato.

Mancava un simbolo, e ora la Cgil ce l'ha. Una rosa vera, rossa, ibridata in serra, sette anni fa a Ventimiglia dalla Nirp International dei fratelli Ghione, e ora destinata a diventare silenziosa portavoce di questo importante anniversario.

È stata presentata a Rimini in occasione della cerimonia di chiusura del XV Congresso della

prima organizzazione sindacale, nata in Italia. Costanza Florimonte, della Cgil di Imperia ha spiegato: "È un fiore che parla al cuore. La rosa chiusa e segno di lotta, la rosa aperta di solidarietà. Rappresenta in ogni sfumatura quello che siamo stati per cent'anni e speriamo di continuare ad essere".

E anche la "rosa sindacalista" sarà presente all'Euroflora, anche se il battesimo l'ha ottenuto a Rimini, e come padrini c'erano Epifani e Scalfaro.

Un successo che è andato al di là di ogni previsione. Sono state distribuite più di duemila rose e la "red", con il patrocinio del Comune di Sanremo, della Provincia di Imperia e della Regione Liguria, accompagnerà tutti gli eventi più importanti del centenario della Cgil. **A.V.**

Appuntamento al 21 aprile

Euroflora 2006 sarà il teatro del fiore

Manca poco e poi Euroflora si aprirà a Genova, appunto il 21 aprile.

Sarà un sogno di colori e di profumi, un grande giardino tra cascate e corsi d'acqua realizzato grazie all'impegno dei floricoltori e dei vivaisti che animeranno sino al primo maggio gli spazi della Fiera di Genova. Un viaggio in cui natura e abilità umana si sono fuse per avvolgere il visitatore, attraverso la meraviglia di una scoperta travolgente e sorprendente.

Un grande fuoco d'artificio floreale stupirà tutti, al centro del Palasport, con le azalee americane, una spettacolare composizione, mai realizzata prima, alta quindici metri e composta da più di 300 azalee, alte quattro metri.

Ma lo spettacolo "pirotecnico" si realizzerà e si intensificherà con lo sbocciare giornaliero dei fiori: sarà un grande movimento cromatico proprio come avviene con lo scoppio dei fuochi artificiali.

La complessità dell'allestimento della manifestazione ha richiesto un periodo di lavoro molto lungo e ha visto impegnate e vede impegnate, sino all'apertura, nelle giornate di punta quindi, più di tremila persone e, tra queste, gli studenti degli Istituti agrari Marsano di Genova e di Giarre. Oltre 40 giorni durante i quali sono state realizzate vere costruzioni e imponenti impianti idraulici, movimentati tredicimila metri cubi

di sabbia, pari a 800 camion, duemila metri cubi di pomice e argilla espansa, 500 metri cubi di torba, allineati 12 mila metri di cordoli in tufo e srotolati 15 mila metri quadrati di tappeto erboso, pari a due campi di calcio... e Marassi piange.

Quale è il fiore più importante? Per noi, ancora romantici, la rosa. E un vero diluvio di rose, con in testa la "rosa mistica", protagonista di primo piano della collettività ligure, frutto del lavoro di ibridatori e floricoltori del ponente ligure, presentata in Vaticano nel dicembre scorso e proprio i Giardini Vaticani saranno gli ospiti d'onore dello stand della Liguria.

La sorpresa, davvero unica, una rosa, pare, da Guinness sarà dei vivai Patrucco che festeggeranno i loro 60 anni di attività, da Ventimiglia arriverà, anzi è già arrivata, la rosa della CGIL, dei sindacanti, per il loro centenario, la aveva annunciata, a Milano, il Presidente della Regione, Claudio Burlando e, come avevamo immaginato, è, ovviamente, rossa. L'ha realizzata la Nirp International di Ventimiglia dei fratelli Ghione e la dottoressa Debora Ghione ne va orgogliosa.

Barni arricchirà Euroflora con i



nuovi e nuovissimi ibridi e con la preziosa collezione denominata "Le Toscane" da nome e dalla regione in cui sono nate. E anche l'intenso profumo ricorda le rose di un tempo.

Scusatoci, ma ci fermiamo qui. Raccontare cose ci sarà da vedere ad Euroflora 2006, è praticamente impossibile. Euroflora si deve vedere, ma anche dopo averla visitata, sarà impossibile raccontare quello che si sarà riusciti a vedere.

Sarà aperta venerdì 21 aprile alle ore 10 e chiuderà alle ore 24. Ma da sabato 22 a lunedì 1 maggio l'orario sarà dalle ore 7 alle 24.

Saranno disponibili 6 mila posti auto raggiungibili seguendo la segnaletica colorata di riferimento. Sono stati potenziati i parcheggi in zona portuale e a Molo Archetti (uscita autostrada di Pegli) collegati via mare al quartiere fieristico. Nel fine settimana sarà raddoppiato lo spazio disponibile in corso Italia. Dalla stazione Brignole linee bus 19 e 31 e linea speciale. Da Principe linea speciale 19, 20 o 15. In battello: dal porto Antico: Molo Archetti da Pegli e area portuale. Saranno offerti servizi ottimali, anche per i disabili.

Il biglietto d'ingresso ha un costo da 12 a 19 euro, in base alla data e all'orario di ingresso. Il ridotto varia da 11 a 14 euro, i bambini entrano gratis fino a 5 anni, pagano un biglietto ridotto a 8 euro fino ai 14. Non è possibile mancare: sarà uno spettacolo indimenticabile.

Andrea Valdemi

A cura dei Pensionati dello SPI - CGIL

OSSERVATORIO



XV CONGRESSO CGIL: l'orgoglio e le preoccupazioni del sindacato

I numeri parlano chiaro: la Cgil è il sindacato con il maggior numero di iscritti: nel 2004 erano oltre cinque milioni e mezzo.

Di gran lunga il più grande e importante sindacato italiano. I delegati presenti a Rimini erano 1.222 e quei delegati sono scaturiti da 54.817 assemblee preparatorie.

L'abbraccio che ci ha di più "toccato" è stato quello tra Guglielmo Epifani e il suo predecessore Sergio Cofferati, oggi sindaco di Bologna. Epifani parte proprio da lì, dai tre milioni del Circo Massimo contro le modifiche all'articolo 18. Ricordate, in quei giorni, molti di noi trepidavamo, perché pur riconoscendo che la presa di posizione del "Cinese" fosse sacrosanta, avevamo dei timori, perché il presidente del Consiglio Berlusconi aveva architettato bene la cosa; aveva blandito gli altri sindacati confederali per isolarci, e molti temevamo che, nonostante la nostra giusta, spontanea posizione costui riuscisse nell'intento: poi l'intuizione di Sergio Cofferati che aveva saputo parlare e comunicare alla gente comune, anche alle centinaia di migliaia di giovani e meno giovani è stata vincente. I motivi di preoccuparci c'erano, e non solo per il tentativo poi miseramente fallito di costringere nell'angolo la Cgil, ma per altre oscure manovre. Ricordate, lo scoppio di una piccola bomba su di un motorino nei pressi del Viminale mentre i treni e i bus dei partecipanti alla grande manifestazione si dirigevano verso Roma. Certi strani disservizi di alcuni treni carichi di gente festosa che partecipavano all'oceanica manifestazione... E poi il vile tentativo, poi miseramente subito fallito, di mischiare la morte di Biagi - un docente, si noti, scelto già dal precedente governo di centro-sinistra - con la Cgil... Ora è tutta acqua passata ma sempre ben vivo nella mente, anche perché dobbiamo tenere sempre presente che abbiamo a che fare con avversari scorretti e in malafede. Epifani ha ricordato con soddisfazione che vi è stata una buona partecipazione ai congressi di base, rilevando un buon svolgimento di molti congressi della Camere del lavoro.

Il segretario generale a messo in evidenza che a giudizio di molti sono stati questi i momenti più interessanti perché con queste migliaia di assemblee zonali e territoriali si è toccato il punto più alto della discussione e anche del rinnovamento, nel senso che si è avuta un'ampia partecipazione di giovani quadri, di delegati, di donne e di immigrati. Il leader della Cgil ha fatto anche l'autocritica perché il sindacato non è stato sempre capace di cogliere e rispondere con prontezza alle trasformazioni del lavoro e della produzione.

Il nostro segretario ha concesso poco a Confindustria, Cisl e Uil sulla riforma dei contratti. "La Cgil - ha affermato - non ha cambiato mai idea: il contratto nazionale resta l'architrave delle relazioni industriali e il nodo della rappresentanza e della democrazia sindacale deve essere sciolto".

Ma il confronto si può cominciare anche subito, per esempio per sfoltire il numero dei contratti. Epifani invoca pazienza per trovare con Angeletti e Pezzotta una posizione comune. Gli dà ragione ahinoi, solo l'Ugl di Renata Polverini, mentre la Cisl con il segretario generale aggiunto Pier Paolo Baretta si dice "deluso" e la Uil con il numero due Adriano Musi non comprende "né le novità, né le aperture". Ma un grande sindacato non può soffermarsi a guardare solo il cortile di casa propria, seppur grande e con tanti problemi. Sul piano internazionale, dice Epifani, "manifestiamo le nostre preoccupazioni per una situazione che tende ad aggravarsi sempre di più. Si stanno sommando problemi irrisolti. Primo fra tutti il futuro dell'Europa che pare tornata alle piccole patrie dei tempi di De Gaulle".

Abbiamo poi una situazione esplosiva che riguarda la guerra in Iraq, ciò che succederà tra palestinesi e israeliani dopo la vittoria di Hamas, il crescere del fondamentalismo islamico, alimentato fortemente dalla guerra in Iraq e dal comportamento americano (le carceri di Abu Chaib sono solo la punta di un iceberg di tremende vessazioni, offese morali e torture fisiche patite dagli iracheni). Tutte questi problemi ci stanno trascinando in un gorgo che dobbiamo assolutamente evitare. E conclude Epifani: "Noi diciamo no alla guerra, no alla vittoria del fondamentalismo, sì a tutti i ponti di pace e di dialogo, sì a un'idea laica dello Stato, della politica e anche dei rapporti tra le persone".

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio.

Il servizio è gratuito.

Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:

Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010-418831

Via Raggio 3 Tel. 2472153

Via Milano 40b Tel. 261048

Via Bologna 24 Tel. 252143

Via S.G.D'Acri 6 Tel. 6028425

Via Roggerone 2-2 (c/o Staz. di Rivarolo) Tel. 7491657

Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 7453617

Auguri di Buona Pasqua da



e da Pastificio Gemma - Genova Marassi
Via Monticelli 20 r - tel. 010.8393570